

# economie

CONSUMI  
LAVORO  
RISPARMIO  
INNOVAZIONE

DOPO LA CERTIFICAZIONE IGP I PRODUTTORI ANNUNCIANO CAUSE CONTRO CHI USA IL MARCHIO. E NE VINCONO UNA IN CASA

## PER LA PIADINA ROMAGNA IN GUERRA (ANCHE CON L'EMILIA)

di **Natascia Ronchetti**

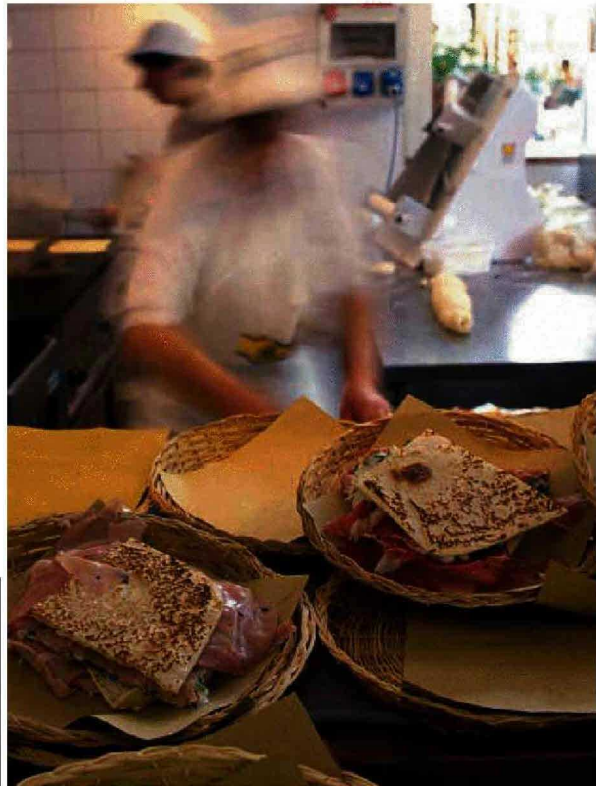
**B**OLOGNA. Sarà anche un cibo povero, fatto com'è di farina di grano tenero, acqua, strutto o olio d'oliva, un pizzico di sale e lieviti. Però è un pezzo di storia della Romagna, peraltro copiato nel mondo. Così ora che la piadina (o piada) ha avuto il marchio Igp di indicazione geografica protetta rilasciato dalla Commissione europea, i ventuno produttori romagnoli riuniti nel Consorzio di tutela hanno messo insieme la questione identitaria e quella economica, tutt'altro che secondaria. E hanno scatenato guerre giudiziarie, senza risparmiare nessuno, nemmeno i cugini emiliani. Vicini, ma diversi, per storia e tradizioni. Inclusa quella gastronomica.

La prima a fare le spese dell'iniziativa romagnola è stata infatti un'azienda di Modena. Dopo ricorsi al Tar e appelli, il Consiglio di Stato ha dato ragione alle imprese consorziate: la vera piadina è solo quella della Romagna, vale a dire quella fatta nelle province di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, tutto il resto è prodotto «taroccato».

Per le aziende che si fregiano del bollino Igp la sentenza ha fatto finalmente giustizia. E ha aperto la strada ad azioni legali internazionali. Così ora gli avvocati dei produttori romagnoli - che ogni anno mettono sul mercato quasi 46 mila tonnellate di piadine per un valore di quasi 100 milioni - si sono messi al lavoro per soppesare le cause da intraprendere in giro per il mondo e bloccare la contraffazione. Si arriva persino nella lontana Cina, l'ultimo Paese in ordine di tempo - dopo Australia, Spagna, Stati Uniti - dove il Consorzio ha scoperto, setacciando con certissima pazienza

le registrazioni dei marchi in ogni angolo del globo, un'azienda che si fregia del brand «piadina». «Da anni sorvegliamo tutte le registrazioni dei marchi a livello internazionale» spiega il direttore del Consorzio Paolo Migani «e abbiamo deciso di fare un'analisi su quali azioni legali intraprendere. Nessuno può imitare la piadina». Un avvertimento.

In vista dell'11 giugno, quando il Consorzio presenterà all'Expo l'unica piadina possibile. ■



Sopra, alcune piadine e il marchio Igp assegnato dalla Commissione europea

SANDRO MICHAELLES/INTESI



### ITALIA IN TESTA

I marchi Dop e Igp italiani sono 266. Seguono Francia (207 prodotti), Spagna (162) e Germania (99). L'Inghilterra si ferma a 45 certificazioni

### LUCI DI POSIZIONE

a cura di **SWG**

**Anzitutto conta la salute. Poi il lavoro**

A lei cosa interessa avere più di tutto nella vita?



● Uomini ● Donne

Fonte: GfK Eurisko, osservatorio Assidim-Salute. 18